

ALLEGATO A) alla Determinazione Dirigenziale N.1590/2025

Schema di CONVENZIONE

Tra

COMUNE di FERRARA e CENTRO DONNA GIUSTIZIA APS di Ferrara

per la realizzazione del progetto di rete a coordinamento regionale OLTRE LA STRADA

Bando DPO n.7/2025 – periodo 1° Agosto 2025 – 30 Novembre 2026

Ferrara, addì l'anno 2025 – duemilaventicinque – questo giorno di Venerdì 25 del mese di Luglio 2025, in Ferrara, nella Residenza Municipale;
Con la presente privata scrittura, da valere come legge;

TRA

COMUNE DI FERRARA (C.F. 00297110389), in seguito chiamato anche Ente Attuatore o Amministrazione Comunale, rappresentato dal Dirigente del Settore Governo del Territorio e Sviluppo Economico, nonché Dirigente del Servizio Politiche del Lavoro e Pari Opportunità, **Arch. FABRIZIO MAGNANI**, che agisce in nome e per conto e nell'interesse dell'Ente rappresentato in esecuzione del Decreto Sindacale n. 03/Dir/2025 del 25/06/2025 Prot. 0119730 recante "Conferimento al personale dirigenziale del Comune di Ferrara dell'incarico di Dirigente di Servizio e di Settore a far data dal 1° Luglio 2025 – Attuazione deliberazione di G.C. n.227 del 27/05/2025 di approvazione delle modifiche alla macrostruttura organizzativa comunale";

E

CENTRO DONNA GIUSTIZIA APS di Ferrara, che di seguito sarà chiamata anche associazione (C.F. 93019020382 – P.I. 02081390383), con sede legale in Ferrara, Via Terranuova 12/b Telefono 0532247440 e-mail centro@donnagiustizia.it PEC postmaster@pec.olas.it iscritta nel Registro delle Associazioni di Promozione Sociale Registro ISCRIZIONE RUNTS N. 44635 Data di iscrizione 17/08/2022, iscritta nel Registro degli enti e delle Associazioni che svolgono attività a favore degli immigrati, iscrizione n. C/21/2000/FE in data 08/09/2000, rappresentata dalla legale rappresentante dott.ssa **ANGELA RITA ALVISI**, nata a Foggia (FG) il 22/12/1957 C.F. LVSNLR57T62D643P;

VISTI:

- il decreto legislativo 25 luglio 1998 n.286 recante "Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero";

- l'articolo 18, comma 3-bis, del sopra citato decreto legislativo n. 286/1998, il quale prevede che per gli stranieri e per i cittadini di cui al comma 6-bis del medesimo articolo 18, vittime dei reati previsti dagli articoli 600 e 601 del codice penale, o che versano nelle ipotesi di cui al comma 1 dello stesso articolo 18, si applichi, sulla base del Piano nazionale d'azione contro la tratta e il grave sfruttamento degli esseri umani, di cui all'articolo 13, comma 2-bis, della legge n. 228 del 2003, un programma unico di emersione, assistenza e integrazione sociale che garantisca, in via transitoria, adeguate condizioni di alloggio, di vitto, e di assistenza sanitaria, ai sensi del citato articolo 13 della legge n. 228 del 2003 e, successivamente, la prosecuzione dell'assistenza e l'integrazione sociale, ai sensi del comma 1 del medesimo articolo 18, e che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, di concerto con il Ministro dell'interno, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali e il Ministro della salute, previa intesa con la Conferenza

unificata, sia definito il programma di emersione, assistenza e di protezione sociale e le relative modalità di attuazione e finanziamento;

- la legge 11 agosto 2003, n. 228, recante “Misure contro la tratta di persone”, e successive modificazioni ed in particolare l’articolo 13 della suddetta legge, che disciplina l’istituzione di uno speciale programma di assistenza per le vittime dei reati previsti dagli artt. 600 e 601 c.p.;

- il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 24, recante “Attuazione della direttiva 2011/36/UE, relativa alla prevenzione e alla repressione della tratta di esseri umani e alla protezione delle vittime, che sostituisce la decisione quadro 2002/629/GAI”;

- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 16 maggio 2016 recante “Definizione del Programma unico di emersione, assistenza ed integrazione sociale a favore degli stranieri e dei cittadini di cui al comma 6 bis del medesimo art. 18 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, vittime dei reati previsti dagli articoli 600 e 601 del codice penale, o che versano nelle ipotesi di cui al comma 1 dello stesso articolo 18”;

- l’articolo 1 del suddetto decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 16 maggio 2016 che prevede altresì che il citato Programma unico si realizzi mediante progetti attuati a livello territoriale finalizzati ad assicurare, in via transitoria, ai soggetti destinatari, adeguate condizioni di alloggio, vitto e assistenza sanitaria e, successivamente, la prosecuzione dell’assistenza e l’integrazione sociale;

- l’articolo 3 del medesimo decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 16 maggio 2016 che prevede che entro 90 giorni dalla pubblicazione del decreto stesso, il Dipartimento per le pari opportunità adotti, sentita la Conferenza Unificata, e con le risorse a tal fine stanziato nel bilancio della Presidenza del Consiglio dei ministri, un apposito bando per l’individuazione dei progetti finanziabili;

- la legge 29 ottobre 2016, n. 199, recante “Disposizioni in materia di contrasto ai fenomeni del lavoro nero, dello sfruttamento del lavoro in agricoltura e di riallineamento retributivo nel settore agricolo”;

- la legge 7 aprile 2017, n. 47 recante “Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati” e, in particolare, il comma 1 dell’art. 17, che modifica il comma 2 dell’art. 13 della Legge 11 agosto 2003, n.228, inserendovi l’impegno, al fine di garantire particolare tutela nei confronti dei minori stranieri non accompagnati, di predisporre un programma specifico di assistenza che assicuri adeguate condizioni di accoglienza e di assistenza psico-sociale, sanitaria e legale, prevedendo soluzioni di lungo periodo, anche oltre il compimento della maggiore età, nel contesto dello speciale programma di assistenza per le vittime dei reati previsti dagli articoli 600 e 601 del codice penale, ferme restando le previsioni dell’art. 18 del D.lgs. n. 286/1998 sopracitato;

- il decreto-legge 21 ottobre 2020, n. 130 “Disposizioni urgenti in materia di immigrazione, protezione internazionale e complementare, modifiche agli articoli 131-bis, 391-bis, 391-ter e 588 del codice penale, nonché misure in materia di divieto di accesso agli esercizi pubblici ed ai locali di pubblico trattenimento, di contrasto all’utilizzo distorto del web e di disciplina del Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale”, convertito con modificazioni dalla Legge 18 dicembre 2020, n. 173;

- il Piano nazionale d’azione contro la tratta e il grave sfruttamento degli esseri umani 2022-2025, adottato il 19 ottobre 2022 dal Consiglio dei Ministri;

PREMESSO:

- che la “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali” n. 328/2000, all’articolo 1 recita che “La Repubblica assicura alle persone e alle famiglie un sistema integrato di interventi e servizi sociali, promuove interventi per garantire la qualità della vita, pari opportunità, non discriminazione e diritti di cittadinanza, previene, elimina o riduce le condizioni di disabilità, di bisogno e di disagio individuale e familiare, derivanti da inadeguatezza di reddito, difficoltà sociali e condizioni di non autonomia, in coerenza con gli articoli 2, 3 e 38 della Costituzione”;

- che la Legge Regionale N.2 del 12/03/2003, recante “Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”, all’articolo 5, comma 4, lettera i, prevede tra gli interventi del sistema integrato dei servizi sociali quelli “di prima necessità rivolti a persone a rischio di emarginazione, anche per l'accoglienza, il sostegno e l'accompagnamento nei percorsi di inserimento sociale”;

- che il fenomeno della tratta a scopo di sfruttamento sessuale e riduzione in schiavitù si è enormemente ampliato coinvolgendo anche il mondo del lavoro, in settori quali quello dell’agricoltura, dell’edilizia e del badantato - dell’accattonaggio e della vendita di gadget e del coinvolgimento nella grande e piccola criminalità;

RICHIAMATE:

- la L.R. 24 marzo 2004, n. 5 "Norme per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati. Modifiche alle leggi regionali 21 febbraio 1990, n. 14 e 12 marzo 2003, n. 2", ed in particolare l'art. 12 "Programma di protezione e integrazione sociale";

- la L.R. 28 ottobre 2016, n. 18 “Testo unico per la promozione della legalità e per la valorizzazione della cittadinanza e dell’economia responsabili” e in particolare l’art. 22 “Assistenza e aiuto alle vittime innocenti dei reati di stampo mafioso e della criminalità organizzata e di altre fattispecie criminose”;

- la Deliberazione dell’Assemblea Legislativa n. 1252 del 25/07/2022 “Programma 2022-2024 per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri - Emilia-Romagna plurale, equa, inclusiva”;

- la Deliberazione di Giunta Regionale Num. 966 del 23/06/2025 recante “ approvazione della proposta progettuale regionale “OLTRE LA STRADA” 2025/2026” da presentare alla presidenza del consiglio dei Ministri – Dipartimento Pari Opportunità a valere sul Bando 7/2025”;

Considerato che la Regione Emilia-Romagna ha strutturato a partire dal 1996 (D.G.R. n. 2567 del 24 ottobre 1996 "Approvazione Progetto regionale 'Prostituzione' in attuazione della deliberazione consiliare n. 366 del 4 luglio 1996") un sistema regionale di interventi territoriali rivolto alla emersione, assistenza e integrazione sociale di vittime di grave sfruttamento e tratta di esseri umani, successivamente denominato "Oltre la strada";

Richiamato l’Atto del Dirigente n. 1414/2025 esecutivo il 03/07/2025 avente per oggetto “Approvazione dell’Avviso Pubblico per l’individuazione di Enti del Terzo Settore disponibili alla co-progettazione con il Comune di Ferrara ai sensi dell’Art. 55 del D.Lgs. n.117/2017 nell’ambito del progetto di rete a valenza regionale denominato “Oltre la Strada”, periodo di svolgimento dal 1° Agosto 2025 al 30 Novembre 2026, con possibilità di rinnovo”

Tutto ciò premesso e considerato, le parti sottoscrivono e convengono sulla realizzazione delle attività e delle modalità di gestione secondo quanto segue:

ART. 1 FINALITA'

Il Comune di Ferrara promuove e sottoscrive, d'intesa con il Centro Donna Giustizia APS di Ferrara, una Convenzione finalizzata a definire i termini e le condizioni di co-gestione e co-realizzazione di progettualità di natura socio-sanitaria, a coordinamento Regionale e a valenza territoriale provinciale, in materia di contrasto ai fenomeni della tratta di esseri umani, contrasto allo sfruttamento e riduzione in schiavitù attraverso il programma unico di emersione, assistenza e integrazione sociale di cui al D. Lgs 25 luglio 1998 n.286 che garantisca, in via transitoria, adeguate condizioni di alloggio, di vitto e di assistenza sanitaria.

La realizzazione delle attività progettuali oggetto della presente convenzione resta comunque strettamente vincolata alla disponibilità delle risorse economiche e dei trasferimenti regionali e ministeriali assegnati al progetto in parola e di seguito regolato;

ART. 2 OGGETTO DELLE ATTIVITA' PROGETTUALI

La presente Convenzione ha come oggetto la co-gestione del progetto a coordinamento regionale OLTRE LA STRADA con interventi di emersione, protezione, inclusione e attuazione di progetti di autonomia per persone adulte e per l'emersione nei minori stranieri non accompagnati, vittime di tratta a scopo di sfruttamento sessuale e/o lavorativo, percorsi di illegalità e riduzione in schiavitù.

ART. 3 PERIODO DI SVOLGIMENTO E DURATA DELLA CONVENZIONE

Le attività del progetto a coordinamento regionale "Oltre la Strada" saranno svolte a partire dal 1° Agosto 2025 fino al 30 Novembre 2026 con possibilità di rinnovo, vincolato alla prosecuzione del progetto e al conseguente trasferimento delle risorse necessarie da parte del Dipartimento Pari Opportunità e della Regione Emilia-Romagna.

ART. 4 - RISORSE ECONOMICHE

L'ammontare delle risorse economiche messe a disposizione del progetto a coordinamento regionale OLTRE LA STRADA per i 16 mesi di attività, sono pari a:

Euro 297.219,68 quota a carico del DPO + RER;

Euro 060.800,00 quota a carico del Comune Ferrara;

TOTALE € 358.019,68== (iva esente ai sensi della Legge 633/1972 art. 10 "Operazioni esenti dall'Imposta");

Il valore complessivo del progetto, per l'intera durata progettuale come sopra indicata, non potrà superare, oneri fiscali inclusi, la quota ivi stabilita.

Art. 5 FUNZIONI DEL COMUNE DI FERRARA

Il Comune di Ferrara in veste di Ente Attuatore per la promozione e lo sviluppo del progetto di cui sopra, si impegna a quanto di seguito indicato, per regolamentare i rapporti con il Centro Donna Giustizia aps di Ferrara:

1) assumere la titolarità del progetto "Oltre la Strada" di cui all'Art. 18 D. Lgs 286/98 che viene realizzato in collaborazione con il Centro Donna Giustizia APS di Ferrara e con i servizi

territoriali competenti;

- 2) mantenere rapporti istituzionali con i vari enti pubblici coinvolti nelle progettualità sopra citate, come la Regione Emilia Romagna e altre istituzioni nazionali e locali, tra cui le Forze dell'Ordine, la Questura e la Prefettura rispetto alla gestione di tali progettualità;
- 3) coordinare e verificare le attività svolte affinché i progetti realizzati dal Centro Donna Giustizia APS rispettino gli obiettivi previsti dalle progettualità in parola, mediante la presa visione delle relazioni periodiche descrittive e report di spesa illustranti lo stato di avanzamento delle attività previste;
- 4) promuovere e coordinare eventuali incontri specifici con i servizi territoriali coinvolti sulla progettazione in atto e partecipare agli incontri della rete regionale promossi dalla Regione Emilia Romagna;
- 5) coordinare, previa richiesta specifica e motivata, gruppi di lavoro operativi per dirimere criticità e complessità che possono emergere nella realizzazione dei progetti citati;
- 6) destinare tre appartamenti ad indirizzo segreto al Centro Donna Giustizia APS di Ferrara per l'accoglienza di persone vittime di tratta nell'ambito del progetto "Oltre la strada" il cui utilizzo sarà regolato con successivi atti separati da parte del Dirigente competente;
- 7) liquidare gli emolumenti dovuti al Centro Donna Giustizia APS per la co-gestione dei singoli progetti a trenta giorni a seguito di presentazione di apposita rendicontazione contabile così come prevista da ciascun progetto e secondo la modulistica formalizzata del Comune di Ferrara;

ART. 6

FUNZIONI DEL CENTRO DONNA GIUSTIZIA APS NELLA GESTIONE DEL PROGETTO "OLTRE LA STRADA"

L'Associazione, in collaborazione con il Comune di Ferrara, realizza i seguenti interventi in merito alle attività connesse al tema della prostituzione, della lotta alla tratta e tutela delle vittime di tratta, dello sfruttamento sessuale e/o lavorativo predisponendo interventi specifici per il progetto così come di seguito riportato:

1) PROGETTO "OLTRE LA STRADA Art. 18 D. Lgs 286/98":

il Progetto OLTRE LA STRADA prevede programmi di emersione, assistenza e integrazione sociale rivolti alle persone straniere, nonché ai cittadini dell'Unione Europea, vittime di violenza, grave sfruttamento sessuale, lavorativo, accattonaggio, economie illegali e matrimoni forzati/combinati e riduzione in schiavitù, che intendano sottrarsi ai condizionamenti di soggetti od organizzazioni criminali, come previsti dall'art. 18 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 "Testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina sull'immigrazione e norme sulle condizioni dello straniero" e successive modifiche.

Tale progetto deve essere finalizzato ad accompagnare le persone vittime di tratta, violenza e grave sfruttamento che abbiano eventualmente già beneficiato di misure di prima assistenza, in un percorso teso a favorire la loro integrazione sociale in Italia o il loro rientro volontario assistito nel paese di origine.

In particolare il programma unico di emersione assistenza e integrazione dovrà prevedere, come minimo ed in ogni caso:

- a) attività mirate all'emersione dei fenomeni dello sfruttamento e riduzione in schiavitù attraverso attività di primo contatto con le popolazioni a rischio di sfruttamento volte alla tutela

della salute e all'emersione delle potenziali vittime di tratta e/o grave sfruttamento sessuale, lavorativo, accattonaggio, economie illegali e matrimoni forzati/combinati con particolare attenzione alle persone richiedenti protezione internazionale o titolari di protezione internazionale;

- b) accoglienza residenziale protetta e percorsi di sostegno non residenziale (attività di supporto nei contesti di appartenenza delle vittime);
- c) assistenza e protezione di varia natura (assistenza sanitaria, psicologica, legale e consulenze varie necessarie);
- d) attività mirate alla regolarizzazione dello status giuridico delle vittime per l'ottenimento del permesso di soggiorno ex art. 18 D. Lgs. 286/98 o per i richiedenti asilo inseriti nel circuito della tratta e dello sfruttamento;
- e) sostegno per la formazione (alfabetizzazione linguistica, digitale, informatica, ecc. e corsi di formazione professionale);
- f) attività mirate all'orientamento lavorativo e all'inserimento socio-lavorativo (tirocini formativi e stage lavorativi, ecc.);
- g) collaborazione con la Commissione Territoriale di Bologna in seguito all'avvio di una procedura di referral per l'identificazione e la protezione delle vittime di tratta e di forme di grave sfruttamento tra le/i richiedenti protezione internazionale al fine di garantire l'adozione delle adeguate misure di tutela e protezione;
- h) collaborazione con il Tribunale di Bologna in seguito all'avvio di una procedura di referral per l'identificazione di possibili vittime di tratta nell'ambito dei procedimenti civili pendenti presso la Sezione Specializzata del Tribunale di Bologna, al fine di garantire l'accesso alla giustizia, nonché alle forme di tutela previste dalla normativa nazionale.
- i) collaborazione con il Numero Verde Antitratta ed altri attori di livello regionale e nazionale per l'attivazione della rete utile ai trasferimenti delle persone tra progetti;
- j) collaborazione con il Servizio locale del PRIS Pronto Intervento Sociale, per i fenomeni di emersione ed accoglienza in emergenza delle persone vittime di tratta, grave sfruttamento e riduzione in schiavitù;
- k) attività di raccordo con il sistema territoriale di accoglienza dei minori stranieri non accompagnati con l'obiettivo di favorire l'emersione della tratta e dello sfruttamento lavorativo/sessuale;

L'Associazione dovrà pertanto garantire lo sviluppo di percorsi progettuali attraverso vari passaggi, quali:

- 1) attività volte alla identificazione della condizione di sfruttamento e riduzione in schiavitù;
- 2) presa in carico e accoglienza abitativa, in appartamento protetto o con monitoraggio sul territorio nel caso in cui vi sia una situazione abitativa autonoma;
- 3) assistenza sanitaria con accompagnamento in un percorso volto ad effettuare tutti gli esami clinici necessari ad una valutazione completa dello stato di salute, anche tramite il Protocollo d'Intesa stipulato con l'Azienda USL di Ferrara per facilitare l'accesso delle persone inserite nel progetto ai servizi sanitari;
- 4) accompagnamento presso gli uffici competenti volti alla regolarizzazione della permanenza in Italia (esempio: per le cittadine di paesi extracomunitari accompagnamento all'Ambasciata del paese di origine per il rilascio di un certificato di nazionalità, alla Questura di Ferrara per la richiesta del permesso di soggiorno per motivi umanitari e rinnovo dello stesso nei termini di legge, conversione del permesso di soggiorno in motivi di lavoro) o per ricevere una consulenza legale e/o per attività di mediazione con gli avvocati d'ufficio in presenza di particolari problematiche (precedenti espulsioni inottemperate, false generalità, denunce per "immigrazione clandestina"...ecc....);
- 5) collaborazione con gli enti di formazione per l'orientamento al lavoro e con il C.P.I.A. per attivare percorsi di alfabetizzazione;
- 6) collaborazione con le Forze dell'Ordine e la Magistratura nel contrasto ai reati di sfruttamento, tratta e riduzione in schiavitù;
- 7) collaborazione con l'Ispettorato del Lavoro di Ferrara e con l'Organizzazione

Internazionale per le Migrazioni (OIM) per l'emersione dei casi di grave sfruttamento lavorativo;

8) collaborazione con ACER per la gestione di un immobile ad indirizzo segreto appositamente concesso al Centro Donna Giustizia APS a favore di un ampliamento dei posti in accoglienza residenziale per il progetto Oltre la Strada;

L'Associazione è tenuta altresì a:

9) collaborare con la Regione Emilia Romagna partecipando agli incontri di lavoro appositamente convocati e alle attività formative organizzate nell'ambito del progetto "Oltre la Strada"; raccogliere ed inserire, con cadenza almeno mensile, i dati inerenti le attività svolte secondo le procedure previste dai sistemi informativi regionali e statali (SIRIT) al fine di monitorare l'andamento delle progettualità affidate ed elaborare i dati per le opportune rendicontazioni contabili;

10) collaborare con il Comune di Ferrara redigendo relazioni annuali sulle azioni realizzate e predisponendo le rendicontazioni contabili periodiche sulla base delle spese effettivamente sostenute, secondo le procedure e le tempistiche di volta in volta indicate;

ART. 7 - COLLABORAZIONE CON I SERVIZI SOCIALI

Collaborazione con l'ASP Centro Servizi alla Persona - Settore Adulti - per la presa in carico di persone accolte nel progetto Oltre la strada, previa valutazione condivisa su specifici casi.

Per il percorso dedicato alle "mamme con minori" inserite nei programmi previsti dall'art. 18 del D.Lgs. 286/98, è prevista una sinergia tra ASP - Centro Servizi alla Persona (Settore Minori, Servizio Sociale Area Famiglia) e il Centro Donna Giustizia APS.

La collaborazione si concretizza nella presa in carico condivisa delle persone coinvolte, con l'obiettivo di costruire un progetto individualizzato che tenga conto: delle esigenze di protezione e di empowerment della madre; dei bisogni di cura, protezione, attaccamento filiale e di sana crescita psico-fisica del minore. Tale sinergia è finalizzata a garantire un intervento efficace, coordinato e continuativo.

La collaborazione con il Servizio Sociale Area Minori per la tutela dei MSNA (Minori Stranieri Non Accompagnati) prevede uno scambio di competenze e strumenti operativi, finalizzato a favorire l'emersione e la valutazione di situazioni riconducibili alla tratta e allo sfruttamento. La collaborazione è volta a rafforzare la capacità del territorio di riconoscere precocemente condizioni di vulnerabilità e rischio di tratta tra i MSNA, promuovendo interventi tempestivi e mirati.

ART. 8 - OBBLIGHI DELLE PARTI

L'Associazione s'impegna affinché le attività programmate siano rese con continuità per il periodo preventivamente concordato e si impegna inoltre a dare immediata comunicazione delle interruzioni che, per giustificato motivo, dovessero intervenire nello svolgimento delle stesse, nonché a comunicare le eventuali sostituzioni delle operatrici dedicate ai progetti in parola;

Il Comune di Ferrara è tenuto a comunicare immediatamente al Centro Donna Giustizia APS ogni evento che possa incidere sull'attuazione dei progetti o sulla validità della presente Convenzione.

Il Comune di Ferrara, in quanto ente titolare ed attuatore del progetto, verifica e promuove lo svolgimento delle attività, affinché queste ultime vengano svolte nel rispetto delle normative nazionali e specifiche del settore.

ART. 9 - GARANZIE

L'Associazione si impegna a:

- garantire che le operatrici inserite nelle attività oggetto della presente convenzione siano in possesso delle competenze tecniche e professionali necessarie allo svolgimento delle attività e delle prestazioni previste e che eventuali volontarie che partecipano alle attività siano coperte da assicurazione contro infortuni e attività connesse allo svolgimento dei progetti per la responsabilità civile verso terzi;
- rispettare tutti gli oneri verso i propri dipendenti imposti dalle vigenti disposizioni legislative e regolamentari in materia di lavoro e assicurazioni sociali, assumendone gli oneri relativi;
- regolare nei confronti delle proprie dipendenti un trattamento economico e normativo non inferiore a quello risultante dai vigenti contratti collettivi di lavoro, per la categoria e la località in cui i lavori si svolgono.

L'Associazione rimane pienamente ed integralmente responsabile per i rischi connessi agli oneri della sicurezza relativi alla propria attività pertanto esonera fin da ora l'Amministrazione Comunale, nella maniera più ampia, da qualsiasi responsabilità che dovesse derivare dal mancato rispetto di tutte le disposizioni relative alla tutela infortunistica e sociale del personale addetto alle prestazioni di cui sopra e, comunque, da qualsiasi violazione o errata applicazione della normativa sopra richiamata,

ART. 10 - MODIFICHE CONTRATTUALI

Dato atto che per la realizzazione delle progettualità oggetto della presente convenzione concorrono varie fonti di finanziamento provenienti da Enti diversi (Stato, Dipartimento per le Pari Opportunità, Regione, Comune Ferrara), si precisa che l'Amministrazione Comunale si riserva la possibilità di ridimensionare e/o sospendere le progettualità in questione in funzione della riduzione e/o sospensione dell'erogazione dei predetti fondi.

ART. 11 - PROTEZIONE E RISERVATEZZA DEI DATI PERSONALI

Le parti si impegnano reciprocamente al trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 13 del Regolamento Europeo n. 679/2016.

Le parti si impegnano inoltre a mantenere segrete tutte le informazioni, le notizie ed i dati di cui venga a conoscenza nel corso della prestazione e a non effettuare alcuna pubblicazione o altra divulgazione di tali informazioni, notizie e dati, anche successivamente alla cessazione della presente convenzione. Resta inteso che ciascuna parte sarà considerata responsabile per ogni danno che dovesse derivare all'altra da comportamenti non conformi al dovere di riservatezza.

ART. 12 – DISCIPLINA APPLICABILE- CONTROVERSIE

Per quanto non previsto e pattuito con il presente accordo, le parti si richiamano alle disposizioni del Codice Civile e delle leggi e regolamenti vigenti in materia.

La risoluzione di eventuali controversie che possono insorgere tra i sottoscrittori, anche in caso di contrastante interpretazione della presente Convenzione, deve essere ricercata prioritariamente in via bonaria. Qualora non si addivenisse alla risoluzione in via bonaria, per le controversie sarà competente il Foro di Ferrara.

ART. 13 REGISTRZIONE E SPESE CONTRATTUALI

La presente Convenzione sarà registrata a cura e spese della parte richiedente, in caso d'uso.
La presente Convenzione è esente da imposta di bollo ex Art. 82 comm5 del D.Lgs.vo n. 117/2017.

p. Il COMUNE DI FERRARA
il Dirigente del Servizio
Arch. FABRIZIO MAGNANI



p. CENTRO DONNA GIUSTIZIA aps
La Presidente
dott.ssa ANGELA RITA ALVISI

ALLEGATI:

Sono chiamati a far parte integrante e sostanziale della presente Convenzione i seguenti documenti, di cui le parti hanno preso visione e sottoscrivono:

- Proposta progettuale Allegato D) presentata dal Centro Donna Giustizia e assunta agli atti al Prot. Gen. 131221/2025;
- Verbale del tavolo di co-progettazione, riunitosi il 22/07/2025, Prot. n. 139614/2025;
- Regolamento europeo UE 2016/679 detto anche "GDPR"
- Politica Integrata Qualità- Ambiente-Sostenibilità Eventi del Comune di Ferrara (P.G. n. 18116 del 21/03/2016)
- "Codice di comportamento integrativo dei dipendenti del Comune di Ferrara".